



## Ladro si schianta, arrestato

La fuga in auto dei ladri sorpresi a Fiorenzuola si è conclusa con uno schianto a Fidenza. Un albanese è finito in manette, fuggiti i complici.

[MARINO a pagina 23]

## Monte Moria, non c'è danno

Il taglio degli alberi al parco di Monte Moria non ha provocato danni all'ambiente. Lo ha deciso il gip, che ha archiviato i reati ambientali. Ma restano per gli indagati altre accuse.

[MARINO a pagina 22]



## «Occorre aggregare i giovani»

Vigolzone conta poco più di 4.300 abitanti con un'età media di 44,2 anni. Vi sono numerosi ragazzi e giovani, così le famiglie chiedono ai futuri amministratori un luogo sicuro e alternativo alla strada.

[PLUCANI a pagina 24]



## Bassa "spaccata" sui profughi

Altri profughi in arrivo nel Lodigiano. C'è chi, dopo l'appello del prefetto, è disposto ad accettarli e chi dice "basta", come la Lega di Codogno e di Meleti. Voci discordanti quindi anche nella Bassa.

[IL SERVIZIO a pagina 44]



## Nuove dipendenze dalla tecnologia

# Giovanissimi sempre connessi

## A rischio "nomofobia", dipendenti da internet e social già dai 10 anni

Si chiama "nomofobia" e il nome deriva da "no mobile". L'allarme è arrivato anche a Piacenza: si tratta del desiderio incontrollabile di guardare il proprio profilo Facebook o di contattare l'amico su WhatsApp e, in tutto il territorio piacentino, potrebbe riguardare un quarto dei giovani, cioè 12.754 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 10 e i 29 anni, spinti dal desiderio di essere sempre connessi. Note compresa.

### Allarme dagli esperti Rincorsa ai "like" e bisogno di controllare cellulare e pc, anche di notte: gli effetti

Secondo le ultime analisi condotte a livello nazionale, quasi la metà dei bambini e dei teenager tra i 10 e i 19 anni, rappresentati in città e provincia da 11.857 giovani su 23.715 compresi in questa fascia di età, possiede uno smartphone. «E del tutto cambiato il concetto di sfera privata, i ragazzi vogliono conquistare più "like" possibili, chiedono così di essere gratificati - sostiene Alessandra Bassi della cooperativa "L'Arco" -. Pensano che tutto quello a cui possono accedere sia gratuito, e invece non è così. Noi educatori vediamo come i ragazzi abbiano ancora ben forte e marcato, in loro stessi, il desiderio di distinguere il bene dal male. Non vogliono essere presi in giro, né manipolati: per questo diciamo loro che dietro a molte "app" gratuite girano tantissimi soldi, intascati da colossi di cui sappiamo poco o nulla. Internet è tutt'altro che uno spazio libero».

Secondo la recente ricerca sulla "dipendenza affettiva" da smartphone e tablet condotta dall'Università Cattolica di Milano, l'86% dei ragazzi afferma di sentirsi più vicino ai propri amici da quando ha uno smartphone, e il 62%

si sente più connesso con la famiglia. Ancora, il 79% dei ragazzi dice di sentirsi in dovere di essere sempre raggiungibile dagli amici e dalla famiglia, il 52% afferma di sentire spesso il forte bisogno di controllare il cellulare, e il 43% si sente a disagio quando non può controllare il telefono perché la batteria è scarica. La comunicazione è dunque continua.

In questo modo gli adolescenti si espongono al rischio insonnia e ai brutti voti, come sottolinea il pedagogista Daniele Novara che spiega come siano impennati i casi seguiti nell'ultimo anno di pre-adolescenti in crisi: sono coloro che ritardano il sonno per chattare e si portano il telefonino a letto. «Privarsi del sonno perché si è legati all'u-



so compulsivo di questi strumenti è deleterio, siamo di fronte a un'assoluta emergenza educativa - precisa Novara -. Questa situazione ha preso di sprovvista le famiglie: quasi tutti i ragazzi sono riusciti a ottenere uno smartphone, questo vuol dire che i ragazzini di 12-13

AGAZZANO - (crib) Quali insidie si celano dietro alla rete e internet, specialmente per i più giovani? Lo spiegherà domani sera ad Agazzano il capo di gabinetto della Questura di Piacenza Stefano Vernelli che interverrà a un incontro sul tema "I giovani e internet, rischi e pericoli, come affrontarli e prevenirli". Con lui ci sarà l'ispettore capo della Mobile Fausto Gaudenzi.

L'incontro, organizzato da Bikers for Children e dall'Istituto Comprensivo di Pianello Valtidone, sarà alle 21 nel salone parrocchiale. La conferenza è l'epilogo di un'iniziativa realizzata dalle scuole primarie di Gazzola e Agazzano contro gli abusi e i maltrattamenti sui minori.

### Agazzano, domani

#### Le insidie della rete e i ragazzi: ne parlano esperti della polizia

anni girano tutto il giorno con in tasca un computer. La scuola avrebbe dovuto dare indicazioni precise, e invece ha preferito puntare tutto sul digitale. Ma questo sistema sta massacrando una generazione di ragazzi che non dorme più. E la dipendenza dal gioco d'azzardo parte

proprio da qui». «Il rischio dipendenza c'è, e il sistema è molto deleterio - concorda la preside dell'istituto comprensivo di Bobbio, Adele Mazzari -. I ragazzi si isolano e vivono in queste piazze virtuali, senza contatti reali. Non riescono a gestire il pericolo, perchè dietro allo

schermo sembra tutto finto e facile. Noi interveniamo molto duramente nel caso in cui un bambino porti il telefonino a scuola: lo ritiriamo e chiediamo sia il genitore a recuperarlo. Ma tutti hanno ormai l'ultimo modello».

Avere un computer in tasca significa avere la necessità di rendere pubblico ogni pensiero privato. «Esistono applicazioni che monitorano gli eccessi - precisa la Bassi -. Quando una persona accede per 60 volte allo stesso portale viene segnalato. Il rischio è quello di una "cronofagia", cioè atteggiamenti che mangiano il tempo. È necessario parlare ai ragazzi, non lasciarli soli. Altrimenti quella che sembra una libertà può finire con l'essere una dittatura, che riguarda anche gli adulti».

La domanda, dunque, è per tutti: riuscite a non guardare il telefonino per più di un'ora? E a cena, si parla o si chatta?

Elisa Malacalza

## «Slot, dopo le firme i fatti»

### Oggi incontro in Provincia. Acli: Comuni uniti nelle iniziative

Passare dalle parole ai fatti. Lo chiede l'Acli del territorio provinciale, in vista dell'incontro tecnico di oggi pomeriggio in Provincia sul tema del gioco d'azzardo. Dopo la raccolta firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare per la salute degli individui e il contrasto dell'azzardopatia, il comitato provinciale "anti-slot" nato nel dicembre scorso tornerà questo pomeriggio a valutare nuove prospettive ed azioni. Acli chiede soprattutto che queste siano congiunte, e portate avanti con una voce sola dai Comuni.

«I Comuni dovrebbero comunicare, tutti insieme, subito dopo le elezioni amministrative,

l'intenzione di mettere in atto quegli interventi che la legge attuale permette loro di concretizzare - invita Roberto Agosti, presidente provinciale Acli -. Pensiamo a una delibera che impegni il comune alla prevenzione e al contrasto del gioco d'azzardo; pensiamo alla detassazione di alcuni servizi che attualmente i comuni offrono a pagamento (rifiuti, affissioni, plateatico) per quegli esercizi che si impegnano a non installare (o disinstallano) apparecchi per il gioco; pensiamo anche a specifiche limitazioni inserite nei piani urbanistici e a maggiori controlli e pubblicizzazione delle iniziative "no slot"».

Per Agosti è necessario, e non più rinviabile, il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli esercenti attraverso un'attività di formazione sui rischi del gioco d'azzardo patologico, in modo che si crei una rete di "custodi", identificabili negli stessi titolari delle attività, che segnalino e prestino attenzione a quei giocatori potenzialmente dipendenti. «Non dobbiamo abbassare la guardia anche nei confronti del gioco d'azzardo on line, che coinvolge sempre più giovani - precisa ancora Agosti -. Dobbiamo andare nelle scuole, come già sta facendo meritevolmente "Libera", nelle parrocchie, negli oratori e nelle associazioni



sportive giovanili». L'invito di Acli è chiaro: non è pensabile fermarsi alla sola azione di sensibilizzazione realizzata fino ad oggi. «Spesso chi ha ascoltato i discorsi fatti è una persona già sensibilizzata - sottolinea -. Ora è tempo di passare dalle parole ai fatti, di far sentire la nostra voce. Altrimenti gli sforzi saranno stati vani. Un segnale molto for-

te può arrivare dai Comuni, uniti».

L'allarme non accenna a rientrare. Sono aumentate infatti del 122 per cento in tre anni le persone che hanno chiesto aiuto ai servizi per le dipendenze patologiche, in Emilia Romagna, per problemi legati al gioco d'azzardo. Dai 354 del 2010, si è passato a 785 del 2013. A Piacenza, si è passati da 56 casi a 141. Secondo recenti stime regionali, in Emilia-Romagna sono presenti 21 sale bingo, 562 luoghi per concorsi a pronostico, 2.843 luoghi per giochi numerici a totalizzatore, 192 punti gioco ippico, 66 negozi di gioco ippico, 32 agenzie ippiche, 245 punti di gioco sportivo, 93 negozi gioco sportivo, 66 agenzie sportive, 2.457 ricevitorie del lotto e 4.749 punti vendita per lotterie e gratta e vinci.

malac.

CARPANETO - Presentato il primo progetto del poliambulatorio che sarà pronto entro un paio di anni

## «Così sarà la "Casa della salute"»

CARPANETO - Sarà un centro di riferimento per i servizi socio-sanitari e allo stesso tempo contribuirà a ridisegnare l'assetto urbano del paese, creando un nuovo centro vitale. Stiamo parlando della "Casa della salute" di Carpaneto, un progetto per la totale riqualificazione dell'area dell'ex macello, che è stato presentato pubblicamente martedì sera e che dovrebbe vedere la luce nel giro di un paio d'anni: per la fine di giugno sarà pronto il progetto definitivo ed entro fine anno si conta di ultimare l'iter autorizzativo. A parlarne sono sta-

### Bianchi, Ausl

«La popolazione invecchia, serve una gestione delle malattie croniche»

ti referenti dell'Ausl - il direttore generale Andrea Bianchi e Rossana Ferrante per il distretto di Levante - il sindaco Gianni Zanrei e l'architetto Stefano Della Santa dello studio Architettura e città. A prendere la parola per primo è stato Bianchi, che ha innanzitutto chiarito con quali risorse sarà realizzata la "Casa della salute": «L'Ausl di Piacenza ha chiesto allo Stato fondi per 12,7 milioni e ne sono stati concessi 8,3. Nonostante questo abbiamo confermato lo stanziamento di un milione di euro per il progetto di Carpa-

neto. La realizzazione di questo poliambulatorio, simile a quelli di Monticelli, Cortemaggiore o a quello di San Nicolò appena inaugurato, andrà di pari passo con il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex macello». Lì sorgerà un centro polifunzionale, che potrà ospitare sale per i giovani e le associazioni, in questo caso finanziato dal Comune. Ancora Bianchi ha chiarito l'utilità della nuova struttura sanitaria: «Sarà un punto di assistenza per il cittadino, che qui troverà una prima risposta. La popolazione sta invecchiando e serve una gestione delle malattie croniche». Ferrante ha citato l'esempio positivo di Podenzano, dove «i cittadini hanno a-

Alcuni presenti in sala alla presentazione del progetto sulla "Casa della salute" (foto Lunardini)



dottato la "Casa della salute"». A sottolineare l'importanza dell'investimento dell'Ausl di Piacenza per Carpaneto è stato anche l'assessore provinciale Pierpaolo Gallini, poi la parola è passata al sindaco Zanrei: «Con la riqualificazione dell'area ex macello miglioreremo la qualità della vita, la qualità sanitaria e urba-

nistica - ha commentato il primo cittadino - Speriamo di concludere l'iter burocratico entro fine 2014, noi facciamo di tutto per accelerare. Infatti abbiamo convocato un consiglio comunale urgente per approvare il progetto preliminare». Sarà stasera stessa. A fornire dettagli tecnici sull'opera è stato l'architetto

Della Santa, che ha anche sottolineato come a fine lavori la struttura, realizzata su un piano e su una superficie di 500 metri quadrati, sarà di classe energetica A. «Non vogliamo che entrando i pazienti abbiano l'idea di essere in un ospedale, così sarà molto luminosa - ha aggiunto - climatizzata e con ambiente confortevole». Dopo il progetto definitivo i primi passi saranno l'abbattimento delle vecchie strutture del macello, poi i due progetti per la "Casa della salute" e per il centro polifunzionale andranno quasi di pari passo pur essendo distinti. Dalla platea sono arrivate parecchie richieste di chiarimenti, in particolare è stato domandato se nella struttura ci sarà posto per una nuova sede della Pubblica Assistenza ed è stato risposto che a quello scopo si stanno studiando altre soluzioni.

Fabio Lunardini